

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6364 del 28/11/2017
Oggetto	D.P.R. 59/2013 DITTA AGRI PIACENZA LATTE SOC. AGR. CONS. A R.L. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITÀ SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC), VIA FIORENZUOLA N. 13/A
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6584 del 28/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno ventotto NOVEMBRE 2017 presso la sede di Via XXI Aprile, 46 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

D.P.R. 59/2013 DITTA AGRI PIACENZA LATTE SOC. AGR. CONS. A R.L. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITÀ SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC), VIA FIORENZUOLA N. 13/A

LA DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Preso atto che:

- la Provincia, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) del succitato Decreto, è individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
- con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE);

VISTE:

- l'istanza della Ditta AGRI PIACENZA LATTE SOC. AGR. CONS. A R.L., trasmessa dall'Unione Bassa Val d'Arda fiume Po (svolgente funzioni di SUAP anche per il Comune di Cortemaggiore) con nota del 29/5/2017 (prot. ARPAE n. 6360 di pari data), per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività di *"lavorazione del latte"* svolta nello stabilimento in oggetto. L'istanza è stata avanzata per acquisire, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali;
- la nota prot. n. 11528 del 15.9.2017 (prot. Arpae n. 11341 di pari data) e la nota 2.10.2017 (prot. Arpae n. 12158 di pari data) con cui il SUAP ha trasmesso documentazione integrativa dell'Azienda a seguito di espressa richiesta formulata dalla SAC di Arpae in sede di verifica di correttezza formale (nota 27/6/2017 prot. n. 7727). In particolare, l'istanza veniva completata con la richiesta dell'autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06;

RILEVATO che:

- il quantitativo di latte lavorato viene dichiarato pari a 8.853.830 kg/anno;
- le emissioni convogliate derivano da un impianto termico a metano avente potenza pari a 1,744 MW;
- quale emissione diffusa viene dichiarata la presenza di una vasca a cielo aperto per i fanghi;
- le acque reflue industriali (provenienti dalla lavorazione del latte) e le acque reflue domestiche (provenienti dai servizi igienici e preventivamente trattate mediante fosse Imhoff), vengono convogliate in un impianto di depurazione avente una potenzialità massima di progetto pari a 200 Kg BOD₅/gg (pari a 3.300 A.E.);
- ai sensi del punto 2), comma 2.4, della Deliberazione G.R. n° 1053/2003 sono da considerare acque reflue industriali *"anche quelle derivanti da attività industriali che danno luogo ad un unico scarico finale in cui confluiscono anche eventuali reflui domestici"*;
- lo scarico di acque reflue industriali in uscita dal depuratore recapita nel corpo idrico superficiale *"canale consortile Pizzabella"* (canale di bonifica promiscuo gestito dal Consorzio di Bonifica di Piacenza);
- lo scarico di acque reflue industriali era stato autorizzato dalla Provincia di Piacenza con atto D.D. n° 1249 del 27/06/2013;

DATO ATTO, conclusivamente, che l'istanza di A.U.A. deve ritenersi formulata:

- per ottenere l'autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per acquisire, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale (*"canale consortile Pizzabella"*);

ACQUISITI i seguenti contributi istruttori:

- nota del 6.11.2017, prot. n. 91944 (pervenuto in data 6.11.2017, prot. Arpae n. 13931), con cui l'Azienda U.S.L. trasmetteva parere favorevole;

RICHIAMATE integralmente le risultanze dei lavori della conferenza di servizi che, nella seduta del 8/11/2017:

- acquisiti i contributi istruttori di Enti e Servizi coinvolti nel procedimento;
- udito il rappresentante della Ditta che, in merito alle emissioni in atmosfera, ha precisato che:
 - *emissioni diffuse possono generarsi durante la fase di riscaldamento e lavorazione del latte nonché, in maniera minore, dalla stagionatura e che le stesse non sono tecnicamente convogliabili alla luce delle migliori tecniche disponibili;*
 - *ulteriori emissioni diffuse possono generarsi dalla disidratazione dei fanghi prevista nella "vasca di essiccazione" riportata in planimetria; anche tali emissioni non sono tecnicamente convogliabili alla luce delle migliori tecniche disponibili;*
 - *il raffreddamento viene effettuato mediante un circuito chiuso;*

ha espresso parere favorevole al rilascio alla Ditta AGRI PIACENZA LATTE SOC. AGR. CONS. A R.L. , per l'attività di lavorazione del latte " svolta nell'impianto in oggetto, dell'Autorizzazione Unica Ambientale comprendente i sopra citati titoli abilitativi;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- la L. 26.10.1995 n. 447 " Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il " Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la Legge Regionale n. 5 del 1 giugno 2006 recante, "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale";
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- il D. Lgs. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113";
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni";
- la delibera 15.10.2007 n. 77 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Piacenza (P.P.R.T.Q.A.);
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2236/2009 e s.m.i. in materia di emissioni in atmosfera;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 11.4.2017, n. 115 con la quale è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) di cui al D Lgs. n. 155/2010;

RICHIAMATI altresì gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A.;

VISTO inoltre il Regolamento Arpae per il decentramento amministrativo;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 96 del 23/12/2015, 99 del 30.12.2015 e 88 del 28/7/2016, alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

RITENUTO, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta AGRI PIACENZA LATTE SOC. AGR. CONS. A R.L.;

DISPONE

Per quanto indicato in narrativa

1. **di adottare**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **AGRI PIACENZA LATTE SOC. AGR. CONS. A R.L.** (C. FISC. 11382310330) - avente sede legale in Comune di Piacenza, via Colombo n. 35 - per l'attività di "lavorazione del latte" svolta nello stabilimento sito in Comune di Cortemaggiore via Fiorenzuola n° 13/A. Tale autorizzazione comprende i seguenti titoli in materia ambientale:
 - autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;
 - autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico di acque reflue industriali nel corpo idrico superficiale denominato "canale consortile Pizzabella";
2. **di stabilire** per quanto attiene le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., i seguenti limiti e prescrizioni per lo stabilimento nel suo complesso:

EMISSIONE N. E1 CALDAIA PRODUZIONE VAPOREA METANO P = 1744 KW

Portata massima	3000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	24	h/g
Durata massima annua	320	gg/anno
Altezza minima	8	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	5	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

- a) deve essere adottato ogni accorgimento al fine di contenere la formazione di emissioni diffuse;
- b) fermo restando il rispetto dei limiti di emissione stabiliti per E1 e quanto disposto al successivo punto j) il gestore può non effettuare autocontrolli a tale emissione, essendo utilizzato, come combustibile, gas metano;
- c) il camino di emissione E1 deve essere dotato di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato dal metodo **U.N.I. 10169** e per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81.08 e s.m.i.;
- d) per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati devono essere utilizzati i seguenti metodi di prelievo ed analisi:
 - metodo UNI 10169 per la determinazione delle **portate** o, qualora non applicabile, il metodo UNICHIM MU 422;
 - metodo UNI EN 13284-1 per la determinazione del **materiale particolare**;
 - ISTISAN 98/2 (DM 25.8.2000) o analizzatori con celle elettrochimiche per la determinazione degli **ossidi di azoto e zolfo**;
- e) La durata dei campionamenti per la misura del materiale particolare deve essere pari a 60 minuti o il volume di aeriforme prelevato per ciascun campionamento non deve essere inferiore a 0.5 m³;
- f) per la verifica di conformità ai limiti di emissione si deve far riferimento ai criteri indicati nell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, in particolare al punto 2.3;
- g) il termine ultimo di **messa in esercizio** degli impianti è fissato a tre mesi dalla data del provvedimento conclusivo dello Sportello Unico;
- h) il termine ultimo di **messa a regime** degli impianti è fissato a quattro mesi dalla data del provvedimento conclusivo dello Sportello Unico;
- i) qualora le date di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti non coincidano con quelle sopra indicate, il gestore è tenuto a comunicarlo con congruo anticipo allo Sportello Unico e ad Arpae di Piacenza, specificando dettagliatamente i motivi che non hanno consentito al rispetto dei termini di cui trattasi. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dei suddetti Enti, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- j) in sede di messa a regime dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo mirante alla verifica del rispetto dei limiti sopra stabiliti, anche al fine di consentire al gestore di disporre di informazioni sui livelli emissivi del proprio generatore di calore, rientrando tra gli impianti di combustione medi di cui alla direttiva 2015/2193/UE; detti risultati dovranno essere trasmessi ad Arpae ed al Comune entro 30 giorni dalla loro effettuazione;

3. **di stabilire**, per lo scarico di acque reflue industriali nel corpo idrico superficiale denominato "canale consortile Pizzabella" il rispetto dei limiti (nel pozzetto di campionamento fiscale come indicato in premessa) di cui alla colonna "Scarico in acque superficiali" della tabella 3 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.;
4. **di impartire** per lo scarico di acque reflue industriali nel corpo idrico superficiale denominato "canale consortile Pizzabella" le seguenti prescrizioni:
- a) tutti i pozzetti di ispezione e manutenzione del sistema di depurazione dovranno essere sempre accessibili; in particolare, il pozzetto di prelievo fiscale dovrà essere anche attrezzato per consentire un corretto campionamento per caduta delle acque reflue;
 - b) l'area interessata dal sistema di depurazione venga mantenuta costantemente sgombra e facilmente ispezionabile;
 - c) nel pozzetto di campionamento fiscale dovranno essere eseguiti, con cadenza almeno quadrimestrale, autocontrolli analitici delle acque reflue industriali con la caratterizzazione dei seguenti parametri: Solidi sospesi totali, BOD₅, COD, Cloruri, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Grassi e oli animali/vegetali, Tensioattivi totali;
 - d) venga garantito, nel tempo, il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto di depurazione, prevedendo anche controlli periodici che ne attestino l'efficienza; in particolare, con opportuna periodicità, dovrà essere prevista la rimozione dei fanghi dallo stesso. La documentazione relativa alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'Autorità Competente;
 - e) le condotte fognarie dovranno essere mantenute in perfetta efficienza effettuando tutte le necessarie operazioni di pulizia delle stesse e dei pozzetti di ispezione;
 - f) l'immissione dello scarico nel corpo idrico ricettore non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso; a tal fine dovrà essere costantemente verificata e mantenuta una corretta pendenza del tratto di restituzione al corpo idrico superficiale nel quale si immette lo scarico medesimo;
 - g) nel caso si verificassero imprevisti che modificassero il regime e/o la qualità dello scarico, malfunzionamenti, disservizi e/o cessazione del funzionamento dell'impianto di depurazione o avaria alle condotte fognarie, la Ditta in oggetto dovrà immediatamente darne comunicazione (tramite PEC o fax) all'ARPAE, all'A.U.S.L. e al Consorzio di Bonifica di Piacenza, indicando le cause dell'imprevisto ed i tempi necessari per il ripristino della normalità; una volta ripresa la piena efficienza se ne dovrà dare comunicazione ai medesimi Enti;
 - h) venga comunicata ad ARPAE, almeno con 72 di anticipo, la variazione dell'orario di scarico rispetto all'ultimo comunicato;
 - i) dovrà essere preventivamente comunicata, all'ARPAE, ogni eventuale modifica al sistema di depurazione o variazione delle modalità di scarico rispetto a quanto agli atti;
5. **di fare salvo** che:
- i fanghi e qualsiasi altro rifiuto provenienti dalla manutenzione/pulizia dell'impianto di depurazione o delle condotte fognarie dovranno essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto della normativa di settore vigente;
 - dovrà essere regolarizzata la concessione di derivazione delle acque sotterranee;
6. **di dare atto** che:
- il provvedimento conclusivo – che dovrà essere rilasciato dall'Unione dei Comuni bassa Val d'Arda Fiume Po sulla base del presente atto – sostituisce l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale rilasciata dalla Provincia di Piacenza con atto D.D. n° 1249 del 27/06/2013;
 - sono fatti salvi eventuali specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;
 - resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e qui non espressamente richiamato;
 - la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti in materia di urbanistica, edilizia ed idraulica che devono essere eventualmente richiesti direttamente dalla Ditta, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
 - la presente autorizzazione verrà trasmessa in modalità telematica allo Sportello Unico competente per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità

- Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in quindici (15) anni dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP;
 - il presente provvedimento non comporta spese, né diminuzione di entrate;

Sottoscritta dalla Dirigente
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.